



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Cappella Sistina e Coro della Cattedrale, Savona

Papa Sisto IV (1471-1483) e il convento di San Francesco

Nel 1471 sale al soglio pontificio il savonese Francesco della Rovere con il nome di Sisto IV: si aprì così una stagione di splendore per Savona. A determinare una scossa nella società e nel panorama artistico-culturale è innanzitutto l'impatto e il coinvolgimento con il mondo romano tardoquattrocentesco, che si verifica mediante il continuo rapporto che il Papa mantiene con la città natale, ma soprattutto per il nutrito numero di familiari e cittadini chiamati a Roma e rivestiti di cariche. A Savona, i favori di Sisto IV si rivolgono a un luogo al quale è molto legato: il convento di San Francesco, presso cui aveva ricevuto dall'età di nove anni la prima educazione religiosa. Il suo mecenatismo nei confronti del convento si concretizza nella ricostruzione del primo chiostro, nell'edificazione del secondo e nella costruzione della cappella destinata a conservare le spoglie dei suoi genitori e in seguito definita "Sistina" in memoria del prestigioso fondatore.

La cappella nel Quattrocento e il monumento funebre

Grazie ai documenti siamo ben informati circa i tempi di costruzione e le maestranze impiegate nella cappella. Sappiamo infatti che l'opera fu assegnata il 29 dicembre 1481 ai fratelli Michele e Giovanni d'Aria, *magistri antelami* genovesi, di origine lombarda. Venero loro commissionate anche tutte le parti in marmo della cappella: il portale d'ingresso con gli stipiti intagliati, il relativo architrave e una lunetta con due angeli reggenti lo stemma papale; una porta secondaria verso il corridoio, due chiavi di volta con lo stemma pontificio, quattro finestre, due oculi. In particolare ai due maestri venne commissionato il monumento sepolcrale, che doveva essere eseguito secondo il modello fornito. La tomba si mostrava come opera di grande novità, soprattutto per la comparsa nel rilievo del dossale – il retro dell'altare – della *Sacra Conversazione* (al centro compare la Vergine; il Bambino benedicente è rivolto a destra e porge un globo al pontefice, che presenta il due genitori ingnocchiati; a sinistra sono raffigurati S. Antonio da Pa-

dova e S. Francesco), inserita in un'architettura classicheggiante. I lavori per la costruzione della cappella – dall'impianto molto semplice: un vano rettangolare con un'abside a pianta quadrata – dovettero concludersi nel 1484, quando Sisto IV era ormai morto. All'epoca restava ancora da completare la decorazione pittorica interna, commissionata nel 1483 a Giovanni Mazzone, pittore alessandrino attivo a Genova, informato sulle novità del Rinascimento padano: verrà terminata nel 1489, grazie all'interessamento del nipote Giuliano Della Rovere. Della cappella quattrocentesca restano solo il monumento sepolcrale e alcune decorazioni marmoree: il resto è stato completamente rinnovato nel Settecento. Il portale d'ingresso, di cui rimane soltanto la lunetta con i due angeli e lo stemma, doveva essere un portale all'"antica", con paraste (semipilastrini) corinzie decorate a intrecci vegetali. L'interno era coperto, nel vano maggiore, da una volta a padiglione "a lunette", legata allo stile dei fiorentini Michelozzo e Antonio Rossellino.

Gli affreschi

Gli affreschi realizzati dal Mazzone e dalla sua cerchia dovevano dare un effetto di grande coinvolgimento: fingevano nelle pareti tappezzerie sontuose interrotte da un cornicione con motivi classicheggianti. Nella parete sinistra dell'abside compariva una sorta di trittico: al centro il monumento funerario, ai lati due affreschi con l'*Annunciazione* e la *Natività*. Degli affreschi restano estese porzioni della parte decorativa classicheggiante e pochi frammenti delle scene figurate, riportati alla luce durante i restauri condotti tra 1964 e 1980.

Le vicende successive e il rinnovamento settecentesco della Cappella

Dopo la distruzione del Priamàr, la chiesa di S. Francesco fu scelta come sede per la nuova Cattedrale; nel 1556 i frati vennero cacciati dal convento, ma riuscirono a riottenere presto il possesso della cappella. La demolizione della chiesa e la costruzione della nuova Cattedrale tra 1589 e 1605 apportò modifiche sostanziali nella percezione della cappella, prima quasi del tutto inserita nelle strutture del con-

vento, ora libera sul prospetto meridionale che, visibile dalla piazza, assume una notevole importanza. Nel '700 l'edificio, che versava in uno stato conservativo disdicevole, fu sottoposto a una vera trasformazione per volere di Francesco Maria della Rovere: l'aula rettangolare divenne ovoidale, in controcappella fu inserita una tribuna d'organo, facendo scomparire il rosone quattrocentesco; furono aperti quattro finestroni sagomati al centro delle pareti lunghe e ai lati dell'altare; sulla parete destra dell'aula furono realizzate due finte porte; il monumento fu spostato dall'abside al fianco sinistro. La cappella venne poi rivestita da stucchi policromi: tutti gli elementi architettonici furono decorati con ghirlande vegetali e con fantasie di *arabesques* di gusto *rocaille*.

Il coro ligneo della Cattedrale

Nella cattedrale di Savona, dietro l'altare maggiore, si trova uno dei cori lignei intarsiati più belli d'Italia: fu realizzato dai maestri intagliatori Anselmo De Formari da Tortona ed Elia De Racchi da Pavia, ai quali si debbono anche cattedra vescovile e leggione. L'opera venne commissionata nel 1500 da Giuliano della Rovere, quando era ancora cardinale della città, prima di essere nominato papa con il nome di Giulio II. Il coro fu eseguito tra 1500 e 1521 e poi adattato alla planimetria del nuovo duomo. Nell'ordine inferiore la raffinata tarsia – decorazione realizzata accostando legni diversi e ottenendo così scene dall'effetto pittorico – presenta raffigurazioni di fiori, arabeschi, frutti, strumenti musicali ed astrologici; la fascia superiore è ornata da dossali intarsiati con effigi di santi e dei papi committenti Sisto IV e Giulio II. I legni furono restaurati già nel 1852 dai fratelli Garassino, autori delle porte laterali e del rifacimento di alcuni intarsi.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Cappella Sistina e Cattedrale
Piazza Duomo
17100 - Savona

